

ed altre più recenti che a questa ed altre questioni simultaneamente si riferiscono.

Le continue, franche e cordiali conversazioni tra i Governi italiano e inglese, fanno sperare che importanti e durevoli dissensi tra Italia e Inghilterra non sorgeranno neanche in avvenire.

Intanto è giusto notare che, per il modo come Sir Edward Grey ha presieduto la riunione degli ambasciatori a Londra, e per la scrupolosa lealtà con cui ha sempre voluto l'applicazione completa delle sue decisioni, egli ha reso alla pace d'Europa notevoli servigi, che assicurano al suo nome un posto d'onore in questa difficile crisi internazionale. (*Approvazioni*).

Credo però che l'onorevole Alessio sia andato troppo in là, quando ha detto che, se la pace è stata mantenuta in Europa, il merito principale è dei radicali inglesi. (*Ilarità*) La pace in Europa è stata e sarà mantenuta, perchè tutte le grandi potenze sono egualmente animate dal senso profondo della loro responsabilità, ed hanno portato e portano nella discussione e nella soluzione di tutte le ardue e complesse questioni, che si sono presentate in questi ultimi due anni, anche quando hanno coinvolto e coinvolgono grandi interessi loro, un illuminato e nobile spirito di conciliazione.

L'onorevole Barzilai ha poi detto che il nostro atteggiamento in questi ultimi tempi ha distrutto, quasi, la nostra amicizia coi popoli balcanici.

Anche in questo non posso consentire con lui. I nostri rapporti col Governo serbo sono ottimi, e credo che anche quella parte dell'opinione pubblica serba, che non conosce quanto abbiamo fatto per assicurare la indipendenza economica della Serbia, che è presidio della sua indipendenza politica, ispirandoci sempre al suo vero interesse, finirà per renderci giustizia.

Pei nostri rapporti col Montenegro, basta dire che il ministro degli esteri signor Plamenatz ha cominciato da Roma il suo viaggio diretto ad ottenere i mezzi di assicurare lo sviluppo economico di quel piccolo ma glorioso popolo. Egli ha chiesto il nostro appoggio, che gli è stato dato con la massima cordialità.

I nostri rapporti con la Bulgaria sono, se è possibile, ancora migliori che prima della guerra. Non sono stati mai tanto intimi e cordiali come ora, i nostri rapporti con la Turchia e con la Romania; (*Commenti*) ed ho motivo di credere che, an-

che nel campo economico, tale intimità e cordialità continuerà a non rimanere infondata, dimostrando così, contrariamente a quanto diceva l'onorevole Bissolati, che una politica estera attiva non è ostacolo ad una politica economica e sociale, ma un mezzo per renderla efficace e pratica. (*Approvazioni*)

Lasciò tra noi assai gradito ricordo la visita del giovine Principe, il quale reggerà un giorno le sorti della Nazione sorella, che Roma pose a difesa della civiltà latina sulle sponde del Danubio. (*Benissimo!*)

L'Italia continuerà dunque nella politica che la Nazione ed il Parlamento hanno più volte approvato...

*Una voce a destra.* E la Grecia? (*Commenti*).

*Voci.* È meglio non occuparsene!

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri.* ...politica che non è di megalomania o di imperialismo, ma di coscienza e preveggenza tutela dei suoi vitali interessi. (*Benissimo!*)

Bisogna che all'estero ed all'interno tutti lo sappiano e tutti lo intendano: per l'Italia i giorni della politica remissiva sono passati per sempre! (*Vivissime approvazioni — Vivissimi, prolungati, reiterati applausi*) e non torneranno mai più (*Benissimo!*); ma l'Italia, nei giorni della prosperità e della potenza, manterrà la promessa che fece all'Europa ed al mondo nei giorni, ormai lontani, della lotta e del dolore: essa sarà in Europa, nel Mediterraneo e nel mondo un elemento di ordine, di equilibrio e di pace. (*Vivissimi, prolungati, reiterati applausi — Gli onorevoli ministri e molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* (*Segni di viva attenzione*) Onorevoli colleghi! All'inizio di una nuova legislatura, di una legislatura nella quale per la prima volta la Rappresentanza Nazionale è eletta a suffragio universale, era necessaria un'ampia discussione di politica interna ed estera, affinché ogni partito avesse modo di far conoscere al paese il suo indirizzo, ogni deputato di prendere il suo posto, ed il Ministero di sapere se può contare sopra una maggioranza che ne sostenga il programma.

Il paese poi ha diritto di sapere esattamente in qual modo il mandato, che esso ha dato ai deputati, venga da essi adempiuto.